

INDICE DEL VOLUME

DISCORSI SOPRA LA PRIMA DECA DI TITO LIVIO

LIBRO TERZO

- I. A volere che una setta o una repubblica viva lungamente, è necessario ritrarla spesso verso il suo principio . p. 946
- II. Come egli è cosa sapientissima simulare in tempo la pazia » 959
- III. Come egli è necessario, a volere mantenere una libertà acquistata di nuovo, amazzare i figliuoli di Bruto » 963
- IV. Non vive sicuro uno principe in uno principato, mentre vivono coloro che ne sono stati spogliati . . . » 967
- V. Quello che fa perdere uno regno ad uno re che sia di quello ereditario » 970
- VI. Delle congiure » 974
- VII. Donde nascie che le mutazioni dalla libertà alla servitù, e dalla servitù alla libertà, alcuna ne è senza sangue, alcuna ne è piena » 1014
- VIII. Chi vuole alterare una repubblica, debbe considerare il soggetto di quella » 1016
- IX. Come conviene variare co' tempi, volendo sempre avere buona fortuna » 1022
- X. Che uno capitano non può fuggire la giornata, quando l'adversario la vuol fare in ogni modo » 1027
- XI. Che chi ha a fare con assai, ancora che sia inferiore, pure che possa sostenere gli primi impeti, vince » 1034
- XII. Come uno capitano prudente debbe inporre ogni necessità di combattere a' suoi soldati et a quegli degli inimici torla » 1039
- XIII. Dove sia più da confidare, o in uno buono capitano che abbia lo exercito debole, o in uno buono exercito che abbia il capitano debole » 1045
- XIV. Le invenzioni nuove che appariscono nel mezo della zuffa e le voci nuovi che si odino, quali effetti facciano » 1050

- XV. Che uno e non molti sieno preposti ad uno exercito, e come i più comandatori offendono p. 1055
- XVI. Che la vera virtù si va ne' tempi difficili a trovare; e ne' tempi facili non gli uomini virtuosi, ma quegli che per riccheze o per parentado hanno più grazia » 1058
- XVII. Che non si offenda uno, e poi quel medesimo si mandi in aministrazione e governo d'importanza » 1063
- XVIII. Nessuna cosa è più degna d'uno capitano che presentire i partiti del nimico » 1067
- XIX. Se a reggiere una moltitudine è più necessario l'obsequio che la pena » 1072
- XX. Uno exemplo di umanità apresso i Falisci potette più che ogni forza romana » 1076
- XXI. Donde nacque che Annibale, con diverso modo di procedere da Scipione, fece quelli medesimi effetti in Italia che quello in Hyspagna » 1079
- XXII. Come la durezza di Manlio Torquato e la comità di Valerio Corvino acquistò a ciascuno la medesima gloria . . . » 1085
- XXIII. Per quale cagione Cammillo fusse cacciato di Roma . . » 1095
- XXIV. La prolungazione delli inperii fece serva Roma » 1098
- XXV. Della povertà di Cincinnato e di molti cittadini romani » 1102
- XXVI. Come per cagione di femine si rovina uno stato » 1106
- XXVII. Come e' si ha ad unire una città divisa, e come e' non è vera quella opynione che a tenere le città bisogni tenerle divise » 1109
- XXVIII. Che si debbe por mente alle opere de' cittadini, perché molte volte sotto una opera pia si nasconde uno principio di tyrannide » 1115
- XXIX. Che gli peccati de' popoli nascono da i principi » 1119
- XXX. A uno cittadino che voglia nella sua republica fare di sua autorità alcuna opera buona, è necessario prima spegnere l'invidia; e come, vedendo il nimico, si ha a ordinare la difesa d'una città » 1122
- XXXI. Le republiche forti e gli uomini eccellenti ritengono in ogni fortuna il medesimo animo e la loro medesima dignità » 1128
- XXXII. Quali modi hanno tenuti alcuni a turbare una pace . . » 1136
- XXXIII. Egli è necessario, a volere vincere una giornata, fare lo exercito confidente et infra loro e con il capitano . . . » 1138
- XXXIV. Quale fama o voce o opinione fa che il popolo comincia a favorire uno cittadino; e se ei distribuisce i magistrati con maggiore prudenza che un principe . . » 1143

XXXV. Quali pericoli si portano nel farsi capo a consigliare una cosa; e quanto ella ha più dello istrasordinario, maggiori pericoli vi si corrono	p.	1150
XXXVI. Le cagioni perché i Franciosi siano stati e siano ancora giudicati, nelle zuffe, da principio più che uomini e di poi meno che femine	»	1155
XXXVII. Se le piccole battaglie inanzi alla giornata sono necessarie; e come si debbe fare a conoscere uno inimico nuovo, volendo fuggire quelle	»	1159
XXXVIII. Come debbe essere fatto uno capitano nel quale lo exercito suo possa confidare	»	1164
XXXIX. Che uno capitano debbe essere conoscitore de' siti	»	1167
XL. Come usare la fraude nel maneggiare la guerra è cosa gloriosa	»	1171
XLI. Che la patria si debbe difendere o con ignominia o con gloria; et in qualunque modo è bene difesa	»	1173
XLII. Che le promesse fatte per forza non si debbono osservare	»	1175
XLIII. Che gli uomini che nascono in una provincia osservino per tutti i tempi quasi quella medesima natura	»	1177
XLIV. E' si ottiene con l'impeto e con l'audacia, molte volte, quello che con modi ordinarii non si otterrebbe mai	»	1181
XLV. Quale sia migliore partito nelle giornate: o sostenere l'impeto de' nimici e sostenuto urtargli, ovvero da prima con furia assaltargli	»	1184
XLVI. Donde nasce che una famiglia in una città tiene un tempo i medesimi costumi	»	1186
XLVII. Che uno buono cittadino per amore della patria debbe dimenticare le ingiurie private	»	1189
XLVIII. Quando si vede fare uno errore grande a uno nimico, si debbe credere che vi sia sotto inganno	»	1191
XLIX. Una republica, a volerla mantenere libera, ha ciascuno di bisogno di nuovi provvedimenti. E per quali meriti Quinto Fabio fu chiamato Maximo	»	1194
Niccolò Machiavegli a Zanobi Buondelmonti e Cosimo Rucellai salute	»	1198

APPENDICI

Prima redazione del proemio al libro I	»	1203
Le dediche editoriali	»	1207

DELL'ARTE DELLA GUERRA

Proemio di Niccolò Machiavegli cittadino e segretario fiorentino, sopr'al libro Dell'Arte della Guerra a Lorenzo di Filippo Strozzi patrizio fiorentino	p.	1217
Libro primo	»	1223
Libro secondo	»	1275
Libro terzo	»	1320
Libro quarto	»	1350
Libro quinto	»	1372
Libro sesto	»	1393
Libro settimo	»	1429
Niccolò Machiavegli cittadino e segretario fiorentino a chi legge	»	1468

APPENDICE: I DIAGRAMMI CORRETTI	»	1473
---	---	------

DALLE LEGAZIONI

Dalla prima legazione in Francia (luglio-novembre 1500)	»	1485
Dalla seconda legazione al Valentino (ottobre 1502-gennaio 1503)	»	1569
<i>Indice dei nomi</i>	»	1653
<i>Indice dei luoghi</i>	»	1669
<i>Indice delle tavole</i>	»	1675